

La corsa "Ufficio oggetti smarriti"

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000265>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

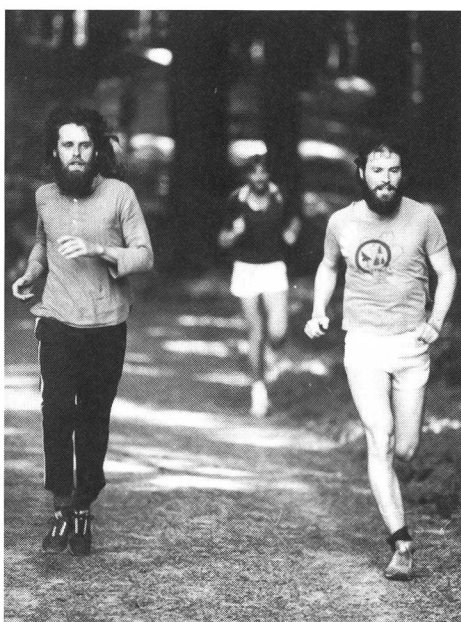
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



La corsa «Ufficio oggetti smarriti»

Un divertente gioco sportivo per professori, docenti e studenti smemorati del Politecnico e dell'Università di Zurigo

Fototesto di Hugo Lörtscher



«Dove sono i miei occhiali? Dove sono i miei occhiali» tuonava un professore davanti alla sua classe, metà atterrita e metà sparapanzata dalla situazione. «Professore, li ha in cima alla fronte...» E fra le risate generali, il professore: «Ah già, ah già, elementare». E ricollocava gli occhiali al loro tradizionale posto, cioè sul naso. Una barzelletta goliardica classica, come a centinaia ne circolano fra gli studenti. Eppure questi ultimi saranno gli insegnanti di domani. Battute caratterizzate da un velo di indulgente rispetto «poiché un buon professore dev'essere smemorato».

Scherzi a parte, vediamo i fatti: negli impianti sportivi universitari di Fluntern (Zurigo), ogni semestre si trovano fra i 600 e gli 800 oggetti dimenticati dagli utenti: magliette, scarpette sportive, tute d'allenamento, calzoncini, asciugamani, occhiali da sole, orologi, anelli, catenine...

Cosa farne di tutta questa mercanzia? Regalarla, smerciarla, metterla all'asta?

Ma l'Associazione accademica sportiva di Zurigo ha un'altra idea: organizzare una corsa «Ufficio oggetti smarriti», detta anche «corsa a sorteggio», il che dà le grandi linee del suo svolgimento.

Si tiene due o tre volte all'anno (a seconda della quantità di «materia prima» trovata), non si corre contro il tempo o per una classifica, bensì per entrare in possesso di un oggetto trovato guadagnandoselo con una piccola prestazione fisica. I partecipanti (studenti, professori, assistenti d'ambro i sessi del Politecnico e dell'Università) corrono su un tracciato di 1-1,5 km, con partenza e arrivo nello stesso luogo. Fatto un giro, estraggono da un sacco un biglietto giallo, rosso o verde (vincono tutti), si avviano al corrispondente tavolo e scelgono l'oggetto che preferiscono (tutto è lavato e pulito accuratamente). Deposito il premio del sorteggio, si riparte per ulteriori giri al termine di ognuno dei quali si ripete quanto descritto sopra.

Il percorso medio è sui cinque giri, ma ci sono anche gli accaniti che ne portano a termine dieci e anche dodici. Si corre fino a quando tutti gli oggetti trovati sono stati attribuiti.

La «corsa a sorteggio» — alla quale vi partecipano un centinaio di persone — è ben lungi d'essere una liquidazione (anche se un po' particolare) di una montagna d'oggetti accumulatasi grazie alla smemoratezza, oppure un mezzo economico per rifarsi l'equipaggiamento sportivo. È un contrasto sereno nella non sempre facile realtà della vita di studenti e insegnanti. Un'allegria occasione d'incontro, un gaio gioco di società, correre insieme e rallegrarsi delle sorprese fornite dal sorteggio a ogni giro compiuto. □

